

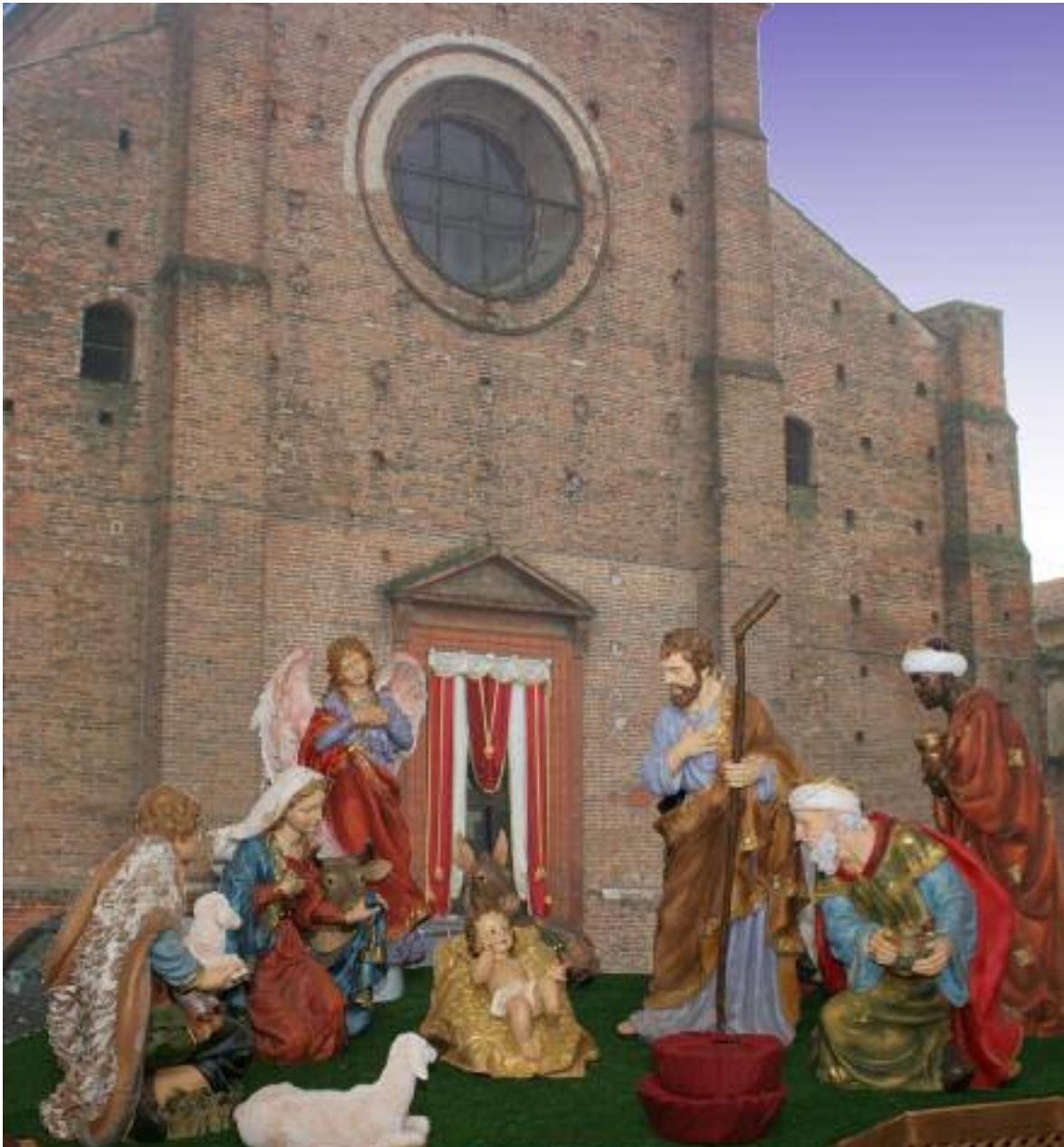


Salvatore ^{Santissimo}

Periodico dell'Associazione "Amici Oratorio San Mauro" Onlus



Direttore Responsabile: don Franco Tassone - Registr. Tribunale di Pavia n. 698/2008 S.P. - Tipografia e stampa "Il Giovane Artigiano" - via Lomonaco, 45 Pavia - Distribuzione gratuita



Il Santissimo Salvatore nasce in ogni persona che si affida a colui che si è fatto prossimo

La Vigilia di Natale S. Messa alle 22.00 al Sacro Cuore, per famiglie, bambini e giovani. Alle 23.30 in Basilica Ufficio delle Letture e S. Messa celebrata solennemente dal Novello Sacerdote don Emanuele

Un Natale di tenerezza

«Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!» (Evangelii gaudium, n. 274).

Cari parrocchiani, che accogliete nel Natale di Gesù, le Parole di Papa Francesco che ci chiede di vivere la vita come speranza di gioia da offrire a tutti, condividiamo questa gioia con chi nella nostra comunità a cominciare dall'Armadio del Fratello veste chi è nudo, a chi nella Mensa del Fratello, dona il cibo a chi ha fame e sete di giustizia, chi viene al Centro di Ascolto "C. Abbiati" e si sente accolto, a chi come famiglia riceve in dono di essere aiutato dal Comitato Famiglie, dai Ministri Straordinari che visitano i malati, le collaboratrici che lavorano instancabilmente per dare aiuto a chi soffre a chi apre e pulisce, rendendo accoglienti i nostri ambienti; sì, è proprio vero, che in ogni ambito educativo sia catechetico, sia sportivo, ci guida quello che celebriamo nella liturgia: con i chierichetti, i cori, i lettori e il popolo che alzano gli occhi verso il cielo per dare un futuro a ciò in cui crediamo, aspirando alle cose di Dio. Siamo convinti che educare al senso Eucaristico della vita ci rende capaci di vivere il Natale in ogni occasione di bene e di meraviglia dei doni che il Signore

segue a pagina 3

INVITO PER SAN MAURO

Il Vescovo alla Messa delle 10.30 il 12 gennaio in Basilica, e don Angelo Beretta il 15 alle 17.30 per l'Ufficio

■ pagina 3

I LAVORI IN BASILICA

Dopo i gradini dell'Altare, lo scivolo per l'Ingresso e la Cappella delle Confessioni: Aiutateci!

■ pagina 11

UNA CITTA' CHE NASCE DALL'ASCOLTO

Un anno di attività del Centro di Ascolto - "Celestino Abbiati"

■ pagina 8

LA CARITÀ DELLA PARROCCHIA

Centri di Ascolto Armadio del fratello Mensa "don Giuseppe Ubicini" Comitato Famiglie

■ pagina 10



Caro Parroco

sono entrata nella Bellissima Basilica del Ss.mo Salvatore e tra una nuvola di polvere ho trovato operai che lavoravano sui gradini di salita al presbiterio, mi sono avvicinata e inorridita, ho scoperto che i lavori continueranno anche per l'accesso alla Basilica: non vi sembra che in questo tempo di crisi, si potrebbero spendere meglio i soldi dei fedeli?

Lucia

Carissima Lucia, sono grato di questa sua interpellanza, le assicuro che il budget della Parrocchia viene destinato all'80% ai fratelli bisognosi, creando una riserva economica sia alla caritas parrocchiale per i fratelli della mensa per le cure mediche, sia cercando di sostenere i progetti per l'aiuto alle famiglie con l'apposito comitato, sia con le persone che vengono all'Armadio del fratello che sempre più numerosi hanno bisogno di assistenza. Mensilmente abbiamo raggiunto la cifra di 2500 euro di acquisto di cibo per la mensa, quasi un euro a testa per le cene dei fratelli, le famiglie hanno assorbito dal loro fondo di emergenza più di diecimila euro in pochi mesi di attività, sistemeremo delle case per chi è sfrattato, ci adopereremo ancora come facciamo sempre in ogni domenica ad aiutare la Casa del Giovane, l'Anfas, Il Burundi, il Cav, S. Egidio, i bambini dell'Etiopia e così via. La carità è esercitata dai laici con grande passione e tutte le iniziative come il Burraco e il Mercatino di Natale hanno donato ai poveri i proventi delle loro attività. Mi permetto però senza trascurare la carità, che anche la sicurezza e la conservazione del Patrimonio artistico, seppure oggi ridotti a piccoli progetti, sono doverosi per lasciare traccia dell'insediamento dei Benedettini che hanno animato la popolazione con il pane e la cultura, dando dignità a tutti. Avremo ancora da sistemare la cappella delle confessioni e fare un bagno soprattutto per gli anziani e i diversamente abili, se qualcuno fosse interessato abbiamo i progetti e tanta fiducia nelle provvidenze.

ORARI S. MESSE

BASILICA SS. SALVATORE

Feriali : 17.30
Festivi : 10.30-17.30
Prefestivi : 17.30

CAPPELLA SACRO CUORE

Feriali : 8.30 - 18.30
Festivi : 9.00 - 12.00 - 19.00
Prefestivi : 18.30

Oratorio S. Mauro

S. Messa Mensile: 21.00 ogni 3° mercoledì del mese

Confessioni

Cappella Sacro Cuore ogni ultimo sabato del mese dalle 10.00 alle 12.00

per comunicare con il parroco:
cell. 3487110320 dfrancotassone@cdg.it

Lettere dalla Comunità

Carissimo Don

abbiamo eletto il consiglio Pastorale con buona partecipazione di fedeli e una buona squadra di laici inseriti nella collegiata di San Mauro, volevo chiederti se avete già pensato ad un piano pastorale che dia una chiave di interpretazione sul vissuto e la storia del San Salvatore?

Bruno

Carissimo, abbiamo lavorato sulla lettera pastorale del Vescovo, e dopo un anno di lavoro e di formazione spirituale abbiamo già in animo un piano pastorale sulla icona del Buon Samaritano.

Il racconto di Luca mette in fila dieci verbi per descrivere l'amore: lo vide, si mosse a pietà, si avvicinò, scese, versò, fasciò, caricò, lo portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, i nuovi dieci comandamenti, per tutti, perché l'uomo sia promosso a Uomo, perché la terra sia abitata da "prossimi", non da avversari. Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, un uomo fortunato. Perché l'esperienza di essere stato amato gratuitamente, anche una sola volta nella vita, riempie di senso per lungo tempo la vita, risana in profondità chi ha subito violenza e si è sentito calpestato nell'anima. Ma chi è il mio prossimo? Gesù risponde: tuo prossimo è chi ha avuto compassione di te. Allora ama il prossimo tuo, ama i tuoi samaritani, quelli che ti hanno salvato, rialzato, che hanno pagato per te. Impara l'amore dall'amore ricevuto. Diventa anche tu samaritano. E la nostra comunità può rileggere la sua testimonianza alla luce di questi verbi di vita vissuta.

Caro fratello Don

la catechesi è davvero una bella esperienza nella nostra comunità, per il lavoro coi genitori, con gli animatori del post cresima ci confrontiamo e ci aiutiamo molto ... Don Emanuele è un bel dono di Dio, ci metteremo tutti ad aiutarlo, con meno ansia di fare bene e più desiderio di amare nella pazienza e nell'ascolto. Cresciamo tutti insieme del resto e abbiamo i nostri tempi e caratteri. Nella nostra parrocchia la catechesi è un pilastro, e tutti sono pronti a migliorare.

Detto questo, forse sarebbe bello portare a conoscenza di tutti i tanti volti impegnati ad educare a san Mauro. Paola sa vedere le difficoltà e poi in modo 'maieutico' aiutarci nel gruppo a trovare soluzioni. La nostra preziosa Gemma ci aiuta a modulare e mette l'accento sulla delicatezza e l'attenzione, Luisa e Silvia sono bravissime coi bambini e potrebbero insegnarci tanto, Grazia e Mario sono attentissimi e colgono sia problemi che risorse con un occhio benedetto, le giovani hanno volontà da vendere, Lucia e Elena sono pazienti e resistono, Daniela, Wanda, Rosa e Chiara sono davvero una bella testimonianza. Cristina ci informa delle attività con assiduità e puntualità, come Paolo e Fabio generosissimi nel donarsi e le varie Carla che danno un contributo speciale senza trascurare le belle e brave Elena, Carlotta, Maria, Francesca e Simona.

Tutti abbiamo tanto desiderio di testimoniare la buona notizia, ci aiuti a consolidare questo cammino?

le mamme del catechismo

Carissime, quest'anno ho chiesto a tutti di fare un salto offrendo ai bambini e a voi genitori un calendario per i sacramenti che vi ha costretti ad un superlavoro con i catechisti, conosco la vostra passione educativa e le difficoltà dell'annuncio ma la cosa bella è che stanno crescendo le motivazioni al cammino di fede e alla cura comunitaria della liturgia, il bisogno di ascoltare la Parola nelle case con animatori laici preparati, la preparazione delle feste, il senso ritrovato di comunità, mi permettono di dire che il vero consolidamento lo faremo insieme con lo sguardo fisso su Gesù, diventando con i nuovi bambini della comunione e della cresima, una comunità Eucaristica in attesa del Vescovo che ci verificherà nella visita Pastorale il prossimo autunno

Celebrazioni per la ricorrenza del Santo patrono della parrocchia

Sabato 11 gennaio ore 16.00

Presentazione della Storia dei Santi affrescati nelle cappelle della Basilica da parte della dott.ssa Anna Sora, con accompagnamento musicale della prof.ssa Maria Cecilia Farina

Esposizione dei prodotti artigianali di artisti della Parrocchia

Sabato 11 gennaio ore 21.00

Concerto in onore di San Mauro della Corale Verdi

Domenica 12 gennaio ore 10.30

Santa Messa presieduta dal Vescovo Mons. Giovanni Giudici, con la presentazione dei ragazzi che riceveranno i sacramenti dell'Eucarestia e la Cresima

ore 16.00 Preghiera con gli ammalati

e benedizione con la reliquia del Santo

ore 17.00 Vespro Solenne

Dopo la messa delle 10.30

Aperitivo in oratorio con la *Confraternita della Raspadura* di Torre d'Isola e l'*Associazione Sommeliers* di Pavia

Pranzo in oratorio, con la presenza degli *Zampognari di Miradolo Terme*. In Palestra per tutto il giorno di domenica *Mostra Ornitologica* (canarini, pappagalli, esotici)

Mercoledì 15 gennaio ore 17.30

Santa Messa concelebrata dai sacerdoti vicini alla nostra comunità Parrocchiale

n.b.: A tutte le Sante Messe verranno vendute le torte e il ricavato andrà per recuperare "moneta" per i gradini ...



San Benedetto ordina a san Mauro di resuscitare san Placido
Filippo Lippi (1445-1450 circa), tempera su tavola

Un Natale di Tenerezza

segue dalla prima pagina

fa' ai nostri ragazzi e giovani, e a tutte le nostre famiglie. C'è una radicale tenerezza che ci invade, al pensiero che Gesù si è fatto carne e poi pane per noi: carne per assumere la nostra condizione umana, pane per insegnarci a condividere coi fratelli ogni gesto quotidiano del vivere.

Allora saremo tutti ad attendere il Bambino Gesù, avrà il volto del povero, del senza casa o con l'affitto da pagare, con chi ha fame o è nudo, ammalato o carcerato. Ma

sempre troverà un cristiano che nutrito del Suo amore tenero, abbraccerà il fratello in difficoltà e lo condurrà ai sentieri della comunità. Gli uomini vogliono seguire il Dio della vita. E se noi siamo capaci di rendere, con Lui, la vita più umana, più bella, più felice, più grande a qualcuno che non ce la fa da solo, allora capiranno chi è il Signore che noi cerchiamo di amare e di incarnare: è davvero il Dio amante della vita.

Padre Scarsella

Cari Adriano, don Emanuele e don Franco, il tempo corre veloce siamo già all'inizio dell'avvento e il Natale sta già alle porte. Noi in Brasile abbiamo concluso l'anno della Fede con una grande marcia dalla Cattedrale allo stadio dove l'Arcivescovo ha dato le direttive per il nuovo anno ai giovani della Diocesi di Londrina. Il grande raduno ha avuto inizio nel giorno di Cristo Re al mattino presto, con il grande raduno del Rinnovamento nello Spirito fino al primo pomeriggio e poi l'attesa per l'arrivo dei giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù.

Il mio lavoro a Ibipora procede bene, rimango in Segreteria fino a mezzogiorno per accogliere le persone che hanno bisogno di confessarsi o che vogliono salutare i nostri padri anziani, rispondere al telefono e accettare inviti per celebrare le messe nelle parrocchie. Alla sera do le medicine ai padri anziani e aiuto alcuni a svestirsi, anche noi tra poco avremo bisogno dei badanti, il nostro Istituto sta invecchiando come molti e le vocazioni sono molto poche. Vi

scrivo oggi, giorno di San Francesco Saverio, patrono delle missioni, per chiedere preghiere non solo per le vocazioni, ma anche per noi sacerdoti, abbiamo bisogno delle preghiere, delle vostre preghiere per essere veri annunciatori della parola di Gesù, e vi chiedo una preghiera anche per i sacerdoti anziani che dopo molti anni di missione si sentono "inutili" perché la vecchiaia o la solitudine o con la malattia non riescono più a svolgere il ministero sacerdotale.

Come potrete immaginare, son sei mesi che sono a Ibipora nella casa del Pime, non svolgo la mia attività missionaria in una parrocchia, ma in questa casa missionaria speciale. Spero prossimamente avere un po' più di ministero perché questo fa parte del mio essere sacerdote missionario.

A tutti voi della parrocchia di San Salvatore i miei migliori auguri di un Santo Natale ricco di benedizioni del Signore. Ricordiamoci nelle preghiere.

Un abbraccio grande dal Brasile.
Padre Daniele Scarsella, P.I.M.E.

Catechesi dell'iniziazione cristiana

Nella nostra parrocchia quest'anno i catechisti dell'I.C., dei bambini e dei genitori, sono 25, suddivisi su sei corsi. I bambini, l'anno scorso 144, soprattutto in seguito all'accorpamento a San Salvatore di una parte del territorio limitrofo a San Lanfranco, sono aumentati di una quarantina circa. Non è ancora possibile determinarne il numero preciso. Altrettanti sono i genitori iscritti finora. La catechesi per l'iniziazione cristiana si svolge secondo il piano di rinnovamento stabilito per tutta la diocesi dal 2007.

La riforma si ispira alla prassi del cammino neocatecumenale, prevede il coinvolgimento delle famiglie e di tutta la comunità e si prefigge non solo di trasmettere contenuti dottrinali, ma di proporre l'esperienza della vita di fede nelle sue diverse dimensioni: liturgia, preghiera, carità, appartenenza alla comunità, testimonianza.

L'anno scorso, il 26 maggio, si è concluso il primo ciclo di questo cammino rinnovato, durato sei anni, con la celebrazione dei sacramenti dell'Eucaristia e della Confermazione amministrati a 18 ragazzi.

Quest'anno, alcune modifiche, decretate da mons. Vescovo per motivi pastorali, comportano variazioni nell'ordine e nei tempi dei Sacramenti, mentre restano punti fermi l'ispirazione neocatecumenale del cammino di catechesi e il coinvolgimento dei genitori, ai quali si propone un percorso di fede, specifico per loro.

Ci troviamo in un momento di passaggio tra il precedente e l'attuale ordinamento, pertanto sono inevitabili alcuni disguidi e anche situazioni di disagio, non risolvibili.

Per motivazioni diverse, più volte specificate in varie sedi, il programma immediato per la celebrazione dei Sacramenti dell'I.C. e dei riti inerenti nella nostra Parrocchia è il seguente:

Il 12 gennaio p.v., in occasione della celebrazione della festa di san Mauro, con la presenza di Mons. Vescovo, durante la Messa delle 10.30 in basilica, i bambini e i ragazzi che riceveranno i sacramenti saranno presentati alla comunità;

Prima media

prima Comunione e Cresima 31 maggio 2014

Quinta elementare

prima Comunione 11 maggio 2014

Quarta elementare

prima Confessione 23 marzo 2014

prima Comunione 11 maggio 2014

Cresima nel 2015

Terza elementare

l'anno prossimo, 2015

prima Confessione e prima Comunione



I ragazzi del postcresima della nostra zona pastorale ovest insieme al nostro don Emanuele e le suore

Per il resto, come sempre si cura particolarmente la partecipazione alla Messa domenicale, realtà fondante della comunità. A quella delle 10.30 in Basilica sono invitate soprattutto le famiglie, che a turno ne animano i diversi momenti. Si sta tentando anche di istituire un coro



di bambini che possa intervenire durante la celebrazione. Sempre numerosi sono i chierichetti che con vivace entusiasmo prestano servizio all'altare. Occasioni di esperienza di fede, e quindi di catechesi vissuta, sono i momenti forti dell'anno liturgico (Avvento, Quaresima ...) e le ricorrenze solenni (Natale, Pasqua, Pentecoste, ricorrenza del Santo Patrono ...). L'invito a partecipare a questi eventi, dopo adeguato approfondimento del loro significato da parte dei sacerdoti e dei catechisti, è sempre esteso ai bambini e ai loro familiari, che anche così possono vivere momenti significativi di vita comunitaria. Altrettanto proficui per questo scopo sono i momenti di festa, di una o di mezza giornata, organizzati in oratorio. Occasioni, finora, sono state l'apertura dell'anno catechistico, la castagnata con vin brulé e, soprattutto l'ordinazione sacerdotale di don Emanuele. La dimensione caritativa della vita cristiana è proposta ai bambini e alle famiglie attraverso le varie iniziative della diocesi (giornata Missionaria, Santa Infanzia) e della parrocchia: durante questo avvento, per esempio, si stanno raccogliendo viveri per la nostra Mensa del Fratello. Accanto a questa più evidente manifestazione di carità, il servizio gratuito testimoniato da più parti, e la proposta del messaggio evangelico, indicano, anche e soprattutto, la strada del dono di sé (tempo, fatica, risorse personali ...) come espressione privilegiata di amore al prossimo. Riguardo alla catechesi per l'iniziazione cristiana restano nella nostra parrocchia alcuni problemi aperti, che interessano tutta la comunità: per esempio, manca l'accompagnamento dei genitori dei bambini battezzati da 0 a 6 anni.

E come raggiungere i figli dei "lontani" non praticanti?

L'esperienza della catechesi nella nostra parrocchia

Sono una catechista della parrocchia del SS. Salvatore di Pavia, animatrice del quarto corso per genitori.

L'esperienza che vivo per me è stata più che positiva, ha cambiato il mio stile di vita, mi ha avvicinato alla Parola in modo più profondo e mi ha aiutato a crescere nella fede.

Su questo aspetto essenziale della mia esperienza umana e cristiana tenterò di dire qualcosa.

L'équipe catechistica, della nostra parrocchia, è quasi raddoppiata in questi ultimi anni: per tutti i corsi dal 1° al 6° sono impegnati due catechisti per bambini e due animatori per adulti.

Anche il gruppo del post cresima e quello degli adolescenti sono animati e seguiti da due educatori ciascuno.

La maggior parte di noi ha frequentato, in diocesi, il corso base per la formazione dei catechisti, impegnandosi a seguire le varie proposte di formazione per laici. E' essenziale, secondo noi, per un cammino di fede non solo personale ma come educatori, conoscere i fondamenti della fede cristiana, il messaggio della Bibbia e la liturgia, nonché imparare a comunicare con i bambini, i ragazzi, i genitori, per poterli accompagnare in modo adeguato. Tutti cerchiamo di collaborare con serietà e dedizione, dedicando tempo ed energie, senza trascurare la famiglia, il lavoro, lo studio, ma organizzandoci in funzione di un servizio ai bambini, ai ragazzi e ai genitori. Questo nella convinzione che la fede non si insegna, ma se ne stimola l'accoglienza, in primo luogo con la testimonianza. "Educare nella fede, perché lei cresca". Sono parole illuminanti che Papa Francesco dice nel discorso ai partecipanti al Congresso Internazionale sulla catechesi. "Essere catechista, aggiunge il Santo Padre, è una vocazione ...,



Cresima e comunione in Cattedrale per i nostri ragazzi nel 2012

perché coinvolge la vita ... Si guida all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza". Nella nostra parrocchia seguiamo il programma previsto dalla diocesi, che ovviamente, viene adeguato, adattato alla realtà in cui ci proponiamo di portare il messaggio evangelico. Noi catechisti ci incontriamo per preparare insieme gli incontri per il nostro corso. E' un momento molto positivo, che ci aiuta a costruire le relazioni tra di noi e fa crescere la nostra fede, che si fa più ricca perché la condividiamo. Gli incontri con i genitori sono mensili, quelli con i bambini quindicinali, hanno una durata di due ore: accoglienza, preghiera iniziale, nella cappella dell'oratorio, guidata da don Franco e da don Emanuele, insieme con tutti i bambini, i catechisti, i genitori. Dopo, iniziano gli incontri per "classi" seguiti da un momento di convivialità (merenda, caffè, saluti ...) e dalla preghiera finale. Ci impegniamo ad applicare la metodologia del laboratorio che secondo la nostra esperienza risulta positiva, in quanto

coinvolge attivamente i partecipanti e li fa interagire tra loro, attraverso opportune dinamiche di gruppo. Questa dinamica di gruppo è risultata molto proficua soprattutto per la costruzione dei rapporti interpersonali.

I catechisti dei bambini si propongono di conquistarli all'accoglienza di Gesù tenendo presente la loro età, la loro situazione familiare e sociale, i loro interessi, le loro capacità.

L'équipe catechistica si incontra una volta al mese con il parroco, don Franco, e con il coadiutore, don Emanuele. Per chi può è prevista anche la cena insieme come momento conviviale che ci aiuta a conoscerci meglio. Don Franco introduce ogni incontro con un momento di formazione, attraverso il quale ci guida a riflettere e a meditare sulla Parola. In un secondo momento ci confrontiamo sul cammino che abbiamo percorso, a volte esprimiamo perplessità e preoccupazioni e insieme cerchiamo soluzioni adeguate alle varie problematiche. Inoltre ci scambiamo idee e avanziamo proposte per preparare i vari

programmi e i diversi momenti ed eventi dell'anno liturgico (Avvento, S. Natale, Quaresima, Pasqua, ...). Ci sta a cuore soprattutto la partecipazione alla Messa domenicale animata dai bambini, dai ragazzi, dai loro genitori. Durante l'anno, inoltre, proponiamo alcuni momenti di festa insieme: apertura e chiusura dell'anno catechistico, festa di San Giovanni Bosco, di San Mauro, nostro patrono. Queste feste sono opportunità per promuovere l'incontro tra le persone, la conoscenza, la partecipazione gioiosa, la condivisione: tutto ciò aiuta a costruire la comunità. La collaborazione tra tutti noi catechisti è molto positiva. In questo modo possono emergere ed essere valorizzate le diverse capacità, qualità, competenze, esperienze di ognuno che creano ricchezza e stimoli per tutti. Naturalmente, nonostante il nostro impegno di dedizione e l'entusiasmo per il servizio che prestiamo riconosciamo di non essere perfetti, abbiamo tutti dei limiti. Allora è facile che qualche volta ci sentiamo scoraggiati perché ci sembra di raccogliere poco o niente. In questi momenti, personalmente, mi aiuta il ricordo delle parole di don Tonino Lasconi: "Non siamo chiamati a costruire cristiani, ma a gettare il seme buono e coltivarlo amorosamente e con pazienza, affinché le persone che avviciniamo scelgano liberamente di diventarlo. A noi tocca il compito di seminare. Quando sembra di sprecare il seme sulla strada, sul terreno sassoso, sui rovi, non dimentichiamo mai che tra essi c'è sempre un terreno buono che potrà dare il cento, il sessanta, il trenta per cento. Come, quando, dove lo sa il Signore." (T. Lasconi, *La catechesi che non c'è*)

Rosa Soria



La presentazione dei giovani animatori per il Grest



Il mandato ai catechisti

Comitato famiglie: 18 aiuti concreti

Da soli 6 mesi operante in Parrocchia, ha già progetti per aiutare le famiglie in difficoltà per il 2014

Cari Parrocchiani aderenti al Fondo Famiglie, dopo l'aggiornamento di fine settembre, la nostra attività a favore delle famiglie disagiate si è intensificata.

Di fronte alle diciotto situazioni segnalate con varie problematiche, dopo un primo intervento e una prima selezione, riguardanti dodici casi, tuttora stiamo seguendo nove situazioni.

Seguirle ha significato non solo e non sempre aiuto in denaro, ma sostenere le persone a continuare o a reimpostare meglio la propria vita secondo uno stile di sobrietà.

Questo ha richiesto e richiede un continuo rapporto che può essere telefonico o di incontro che si sta trasformando in una forma quasi amicale in quanto sentiamo che

non si tratta solo di casi da affrontare, ma di persone con cui condividere quel frammento di vita che procura loro più preoccupazioni: ricerca della casa o del lavoro, affitto o bollette da pagare, imprevisti che non possono sostenere

I nostri interventi comunque passano sempre attraverso la verifica con i rispettivi assistenti sociali.

Vi segnaliamo anche che siamo in parola/accordo con l'ALER per venire in possesso di alcune case da ristrutturare; questo ci darebbe la concreta possibilità di intervenire nei casi più critici di sfratto. Anche di questo vi terremo aggiornati comunicandovi per tempo gli interventi di ristrutturazione previsti. Nell'attesa del Natale vorremmo comunicare la gioia che ci ha dato l'incontro con le famiglie che ci ha ridimensionato la vita e ringraziare la comunità parrocchiale che con generosità si è adoperata perché tutto questo avvenisse.

Vi auguriamo che la nascita di Gesù porti a voi tutti serenità e quella gioia che solo Lui può dare.

Il comitato:

Anna Montagna Marni, Carla Milani, Gisella Bellotti, Gianna Bellani, Emilia Orlandi, don Franco Tassone, Carlo Ruffinazzi, Giovanni Gortan, Lattanzio Coletti, Nicola Fonte, Diego Marni



Anna Marni, Gisella Bellotti, Mari Sollazzo e la sig.ra Bonomi

Affari Economici e Provvidenza

Le spese della Parrocchia, le urgenze, le necessità e la generosità dei fedeli

Incaricata di fare una breve relazione sulla situazione economica della nostra Parrocchia, posso innanzi tutto assicurare che i "conti tornano"

Anche se non possiamo fare un preciso raffronto con il 2012 in quanto i dati di fine anno li conosceremo solo nel 2014, possiamo comunque vedere che tutte le spese sostenute sono state ampiamente coperte dalle entrate nonostante la diminuzione di offerte a fronte di un aumento medio delle spese fisse di riscaldamento, luce ecc.

Anche nel 2013 sono state fatte opere straordinarie di valorizzazione degli immobili dell'oratorio, in particolare la nuova palestra, la mensa e soprattutto spese straordinarie per migliorare l'accoglienza dei fedeli sia nella Basilica che al Sacro Cuore.

Si è provveduto infatti alla sistema-

zione della pavimentazione del Sacro Cuore ed al risanamento delle infiltrazioni. Si sono conclusi i lavori di sistemazione dell'oratorio e della palestra anche grazie al contributo ottenuto dalla Fondazione Cariplo.

Non è stato lasciato nulla di intanto per ottenere contributi da enti e banche onde poter affrontare le spese di restauro più urgenti degli affreschi e dei dipinti della nostra bella Basilica. Sono stati ultimati il restauro delle cappelle di San Martino e di San Benedetto con il contributo della Fondazione Banca del Monte. Sono stati iniziati i lavori di restauro degli Ottagoni di San Mauro sponsorizzati in parte dalla Banca Commercio Industria per merito del Prof. Cera, e in parte finanziati dalla Regione. E' stato inoltre costituito un fondo che garantisce il restauro delle cappelle



Lalla con Vittoria e Mirella al Mercatino di Natale presso il salone Sacro Cuore

nei prossimi anni da parte della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia.

Insomma, grazie alla determinazione del nostro parroco ed alla collaborazione di quanti gli sono stati vicini, si può dire che è stato realizzato il sogno di una comunità che cerca di realizzare ciò che è più necessario.

Nonostante le spese siano molte e pur tenendo in considerazione il

debito residuo dei mutui a suo tempo contratti e le cui rate vengono regolarmente pagate alla scadenza, finanziariamente abbiamo anche accantonato un piccolo fondo.

Per chiudere la relazione con ottimismo posso sostituirmi a Don Franco dicendo "c'è pur sempre la provvidenza".

Mirella Scarabelli

Gli Amici dell'Oratorio: una presenza significativa

L'ASSOCIAZIONE "AMICI ORATORIO SAN MAURO" Onlus

L'associazione che salvaguarda la storia della Parrocchia con le numerose attività e iniziative annuali:

raccolta fondi per il Giornale di San Mauro;

Concerti: dal 2000 ad oggi l'Associazione ha organizzato in proprio o in collaborazione con altri enti circa 30 concerti presso la Basilica del SS. Salvatore;

Gite: sono state effettuate circa 35 gite turistico-culturale; tra le mete: lago Maggiore, lago di Como, lago di Garda, Mantova, Roma e Città del Vaticano, Assisi, Padova, Verona, Ravenna, Bologna;

Sottoscrizione del 5 per mille: in tre anni sono stati resi disponibili alla Parrocchia 18.000 euro per finanziare lavori per tetto Basilica, ristrutturazione locali oratorio, Mensa del Fratello e Centro di Ascolto;

Teatro: nel 2011 è stato costituito il gruppo teatrale "Gli Amici di Alverman" San Mauro per riprendere l'attività svolta, prima dalla filodrammatica di San Mauro (anni '40 e '50) e poi negli anni '60 e '70 dai ragazzi di allora; ad oggi sono stati rappresentati 5 spettacoli per racco-

gliere fondi per le Missioni, Mensa Fratello, per l'ANFFAS...

L'Associazione ha promosso: il progetto di coesione sociale "Ascoltare è Amare" per il Centro di Ascolto "Celestino Abbiati" dal 16 aprile 2012 al 15 ottobre 2013 per sistematica attività di ascolto dei fratelli che frequentano la Mensa del Fratello; il Corso di formazione per volontari da inserire c/o il centro di ascolto; il Convegno del 16 novembre 2013 su "Costruire la città con l'ascolto" con il coinvolgimento di Caritas e ass. volontariato di Pavia, Vigevano e Voghera; Progetto di aggregazione giovanile nella zona ovest della città "Qualcosa di nuovo sul fronte occidentale" che vede la nostra associazione parte attiva con il progetto "Ritmo Urbano" laboratorio di percussioni industriali e street art che si svolge presso un locale dell'oratorio di San Mauro.

Raccolta fondi: organizzazione di momenti comunitari per soci e non (pranzi, cene ecc.) per raccogliere fondi per iniziative caritative locali e per l'estero: Africa, Brasile e Giappone; Raccolta documentazione per consultazione: prosecuzione opera di raccolta materiale vario (scritti, fotografie, testimonianze ecc...) per



La gita degli Amici a Parma

incrementare la documentazione disponibile alla consultazione on line attraverso il sito web dell'Associazione;

Mostre e convegni: aprile 2012, presentazione libro "Come va la Mensa del Fratello"; ottobre 2012, intitolazione Centro di Ascolto alla memoria di Celestino Abbiati; gennaio 2013, proiezioni diapositive sulle miniature di don Pietro Cinquini; novembre 2012, marzo 2013 e novembre 2013, organizzazione incontri con Curatori Biblioteca Parrocchiale con partecipazione di Mons. Poma, Prof. Minnella ed altri su temi "dal sillabo al Concilio Vaticano II", "Conversazioni notturne a Gerusalemme" del Card. Martini, "Il caso o la speranza, senso o non senso" (riflessioni sul problema dell'esistenza o inesistenza di Dio).



Adriano Marson - Presidente Amici Oratorio San Mauro Onlus



Tutti i Salmi finiscono in Gloria (cioè a tavola)



Alcuni amici in festa all'oratorio

IL TUO 5 PER MILLE

La Mensa del Fratello ha bisogno di aiuto; il Centro di Ascolto "Celestino Abbiati" deve continuare l'attività: il tuo aiuto è prezioso. Ci basta una firma, che a te non costa nulla. E' sufficiente indicare il nostro CODICE FISCALE

96039170186

nell'apposito spazio "scelta della destinazione del cinque per mille dell'IRPEF", riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni..." presente sia sul CUD, sia sul 730 e sia su UNICO ed apporvi la tua firma. L'intera cifra accreditata verrà messa a disposizione della Parrocchia per il funzionamento della Mensa del Fratello e del Centro di Ascolto.

CONVEGNO DEL 16/11/2013, all'Aula Magna dell'Università

COSTRUIRE LA CITTA' CON L'ASCOLTO

Progetto di coesione sociale "Ascoltare è Amare" per Centro di Ascolto "Celestino Abbiati" della Mensa del Fratello di Pavia

Alcune riflessioni degli operatori del centro ascolto

Per l'inaugurazione del Centro di Ascolto Celestino Abbiati così scriveva: "A 25 anni dall'apertura della Mensa del Fratello, luogo di accoglienza e di servizio, la nostra Comunità ravvisa il bisogno di offrire ai poveri un dono concreto, strutturato, in grado di mettere meglio al centro la loro persona."

Ascoltare quindi per capire, per impostare la relazione, analizzare i bisogni, individuare i possibili interventi, fornire informazioni ed inviare ai Servizi più qualificati per offrire una risposta, sostenendo e incoraggiando la persona che a noi si rivolge."

L'ascolto quindi è il primo fondamentale strumento per giungere alla condivisione di un percorso insieme. Consente di dare significato a situazioni di lacerazione, di strappo, è un modo di farsi vicino, di sollevare l'altro, di offrire una nuova possibilità valorizzandone le risorse, aiutandolo a camminare con le proprie gambe, senza dipendenze.

E' un modo di dare speranza.

Il Cardinal Martini, in occasione del S. Natale 1989 affermava che: "la gente ha bisogno di raccontare i propri problemi a qualcuno che li capisca per sdrammatizzarli, per non sentirsi solo di fronte a situazioni angoscianti, per confrontarsi sui modi di uscirne. I problemi personali, quando non si trova a chi manifestarli, possono diventare giganteschi, paurosi, affievoliscono il senso della vita e soffocano la speranza."

Da queste parole noi operatori dobbiamo trovare conforto e stimolo per non abbatterci quando abbiamo l'impressione di non riuscire a risolvere i loro problemi e di essere quindi inadeguati ed inutili.

L'apertura del Centro Diurno abbinato al Centro di Ascolto vuole offrire una maggiore attenzione alle persone che frequentano la mensa. In parallelo quindi alle attività di accoglienza il Centro Diurno ha la finalità, durante il pomeriggio, di offrire, oltre alla possibilità di un riparo, anche momenti di aggrega-

zione e socializzazione. Un luogo accogliente di svago e di organizzazione del tempo libero che permetta il recupero della relazione interpersonale che fa sentire meno solo e dimenticato chi sta vivendo una situazione di estremo disagio. In questi diciotto mesi di attività noi operatori ci siamo trovati a misurarci con dubbi ed inadeguatezze di fronte alla grandissima situazione di disagio ed emarginazione alla quale è difficile dare risposte. Ciascuno di noi, chi con maggiore esperienza, chi alle prime armi, si è imbattuto in situazioni di grande degrado. La maggior parte delle persone che frequenta la Mensa del Fratello non ha fissa dimora, non possiede nulla di proprio, vive alla giornata e, quando è fortunata, riesce per qualche tempo ad avere un posto al dormitorio. L'alternativa è condividere con i topi il vagone di un treno. Alcuni di loro hanno smesso di sperare, vivendo ai margini della società con espedienti e cercando di restare a galla nel buco nero in cui sono sprofondata. Altri si trovano ai bordi di questo buco e vi stanno scivolando dentro inesorabilmente.

Le cause di questa condizione sono il più delle volte riconducibili alla mancanza di lavoro, di abitazione e l'assenza di un retroterra familiare in grado di sostenerli nelle difficoltà.

C'è chi, dopo la perdita del lavoro, ha visto sgretolarsi la sua famiglia e si è trovato a vivere per strada perdendo la dignità e la speranza in se stesso e negli altri.

C'è l'extracomunitario che ha lasciato condizioni di povertà nel paese natale col miraggio di un lavoro e non trovando nessuna opportunità sprofonda in condizioni ancora più precarie.

C'è chi ha tare psichiche o fisiche e non è in grado di mantenersi da solo o con la misera pensione che lo Stato gli passa.

Ci sono ragazzi giovani che fanno uso di sostanze e hanno rotto con le famiglie di origine, ex carcerati che, scontata la pena, non sanno dove andare e cosa fare e ritornano a delinquere per sopravvivere.



Franco D'Abrasca con Paolo Roveda e Ronald

E' con questo universo che si è scontrato il nostro entusiasmo e la nostra voglia di fare si è trasformata alle volte in un senso profondo di impotenza.

Impotenza perché non ci sono sovente strumenti per risolvere anche le più elementari esigenze. Impotenza perché non si intravedono prospettive di cambiamento nel prossimo futuro.

Questi aspetti negativi, se da una parte hanno messo in crisi il gruppo di lavoro, dall'altra sono stati stimolo per una profonda riflessione: non abbiamo molto da dare, ma possiamo senz'altro donare la nostra vicinanza, la condivisione dei loro problemi, il nostro piccolo impegno per risolverli in parte.

Ci accomuna il pensiero di "F" che a 61 anni, con problemi di salute ha concluso positivamente il lavoro di badante che avevamo trovato per lui e che ora rischia di ritrovarsi nella situazione drammatica di un anno fa; a "M", che non ha molte risorse personali, ma che cerca comunque un'occupazione che gli permetta di pagare affitto e utenze scongiurando lo sfratto; a "F", al quale siamo riusciti, dopo un iter lunghissimo e farraginoso, a fare ottenere la pensione sociale e che ora è in cerca di un alloggio decoroso; a chi, in possesso di diploma

e di laurea, si è trovato improvvisamente senza lavoro vivendo una situazione emarginante.

Forse ciò che in ogni caso possiamo fare, è far sentire a queste persone che hanno comunque un posto nei nostri pensieri.

Ma questo sappiamo che non basta. Occorre unire tutte le forze presenti sul territorio per dare risposte utili e concrete. E' indispensabile organizzare una rete di aiuto in grado di fronteggiare le esigenze di questa povertà dilagante, invitare tutte le realtà che già sono impegnate su questo fronte a collaborare.

Pensiamo che le Istituzioni pubbliche, in particolare l'Ente locale, preposto a fronteggiare queste problematiche, debbano assumere un ruolo di coordinamento per valorizzare e utilizzare al meglio l'esistente per una programmazione più mirata, efficace e puntuale.

Crediamo che la collaborazione di tutti e la condivisione di strategie operative possa da un lato migliorare le risposte ai bisogni, dall'altro supportare tutti gli operatori nel difficile cammino quotidiano.

per gli Operatori del Centro di Ascolto

Carla Galessi

Alla mensa ogni sera si "sfamano" 22 nazioni bisognose

Un anno di Ascolto del Centro "Celestino Abbiati"

Il 54,5% delle persone ascoltate viene da situazioni di separazione e di disagio

Chi vi parla è qui nella duplice veste di Presidente dell'Associazione Amici Oratorio San Mauro, associazione di volontariato che opera nel campo sociale e culturale, nata nel 1999 e che ha sede presso il Centro Giovanile del SS. Salvatore a Pavia e chi fosse interessato a prendere visione dell'attività che l'associazione ha posto in essere può visitare il sito web all'indirizzo www.sanmauropavia.it, e di volontario del Centro di Ascolto "Celestino Abbiati", che ha iniziato la propria attività giusto 18 mesi fa.

Noi operiamo in un territorio dove è ben radicata una consapevolezza di responsabilità collettiva ed individuale verso gli ultimi, gli emarginati, i più poveri.

Non a caso in questo ambito insistono a distanza di poche centinaia di metri la CASA DEL GIOVANE, in via Lomonaco, fondata da don Enzo Boschetti nel 1971 per cercare di dare risposte alle problematiche legate alla tossicodipendenza e al disagio giovanile; la MENSA DEL FRATELLO, in via Folla di Sopra, aperta da don Giuseppe Ubicini nel 1986 per venire incontro ai tanti bisogni delle persone in difficoltà e procurare loro un luogo in cui ripararsi e fruire di un pasto caldo.

Funziona alla sera per 365 giorni all'anno: nel 2011 ha avuto una media giornaliera di 63 pasti, nel 2012 siamo a 73 e nel 2013 a quota 80; l'ARMADIO DEL FRATELLO, presso la Cappella del Sacro Cuore, in via Verdi, aperto nel 1997 che si occupa della raccolta e distribuzione sia del vestiario sia di oggetti utili per la casa (biancheria utensili da cucina ecc.); in un anno 850 utenti!!, e poi IL CENTRO D'ASCOLTO "Celestino Abbiati", attiguo alla Mensa del Fratello, funzionante dal mese di aprile 2012 ed il Centro Diurno integrato nel centro di ascolto che soprattutto nei mesi autunnali ed invernali concede riparo dal freddo e si pone l'obiettivo di far socializzare gli utenti.

Recentemente è sorto anche un Comitato Famiglie che coinvolgendo tutta la comunità parrocchiale è riuscito a costituire un Fondo Famiglie che si fa carico di un sostegno concreto (debito di affitto, bollette, libri scolastici), cer-

cando di affrontare anche problematiche relative al lavoro.

Il Convegno di oggi si può considerare il traguardo, l'atto di conclusione formale del progetto "Ascoltare è Amare" attivato con il contributo della Provincia (area di intervento di Solidarietà Sociale) ed il co-finanziamento dell'Associazione Amici Oratorio San Mauro Onlus.

Ma è anche occasione preziosa per un confronto diretto con i volontari e operatori attivi nelle Caritas parrocchiali e nei Centri di Ascolto. Inizio progetto: 16 aprile 2012 Termine progetto: 15 ottobre 2013 durata di mesi 18.

Il progetto è stato pensato grazie all'intuito di Celestino Abbiati e don Franco Tassone che hanno fortemente voluto la creazione di un Centro per avviare una sistematica attività di ascolto delle persone svantaggiate che usufruiscono della cena presso la Mensa del Fratello (attiva ormai da 27 anni) sita in locali adiacenti il Centro Giovanile SS. Salvatore in via Folla di Sopra, 50 Pavia.

In occasione dei lavori edilizi di ampliamento della Mensa vi è stata l'opportunità di ricavare un locale per

l'allestimento del Centro di Ascolto. Il 12 ottobre 2011 in occasione dell'intitolazione della mensa a don Giuseppe Ubicini venivano inaugurati i nuovi locali destinati al Centro di Ascolto.

Il 12 ottobre 2012, ad un anno esatto dall'intitolazione della mensa a don Giuseppe Ubicini, il Centro di Ascolto viene intitolato a Celestino Abbiati. Nel ricordo di Celestino, mancato improvvisamente nel luglio 2012, abbiamo deciso con sempre maggiore volontà di rendere sempre vivi i suoi principi.

Due i motti che Celestino amava: Bonhoefer diceva che "il primo servizio che si deve al prossimo è proprio quello di ascoltarlo". Il Card. Martini ribadisce che "le persone hanno più bisogno di ascolto che di parole, anche se, a volte, si pensa che ascoltare sia tempo perso".

Veniamo ora all'analisi di alcune tabelle e grafici costruiti con i dati emersi dall'ascolto delle persone che si sono presentate al Centro.

E' da tenere presente che trattasi di dati parziali perché gli utenti non vogliono o non sono in grado di aprirsi completamente e di fornire in modo

esauritivo i dati richiesti, vuoi per difficoltà linguistiche vuoi per mancanza di empatia tra il volontario e l'utente.

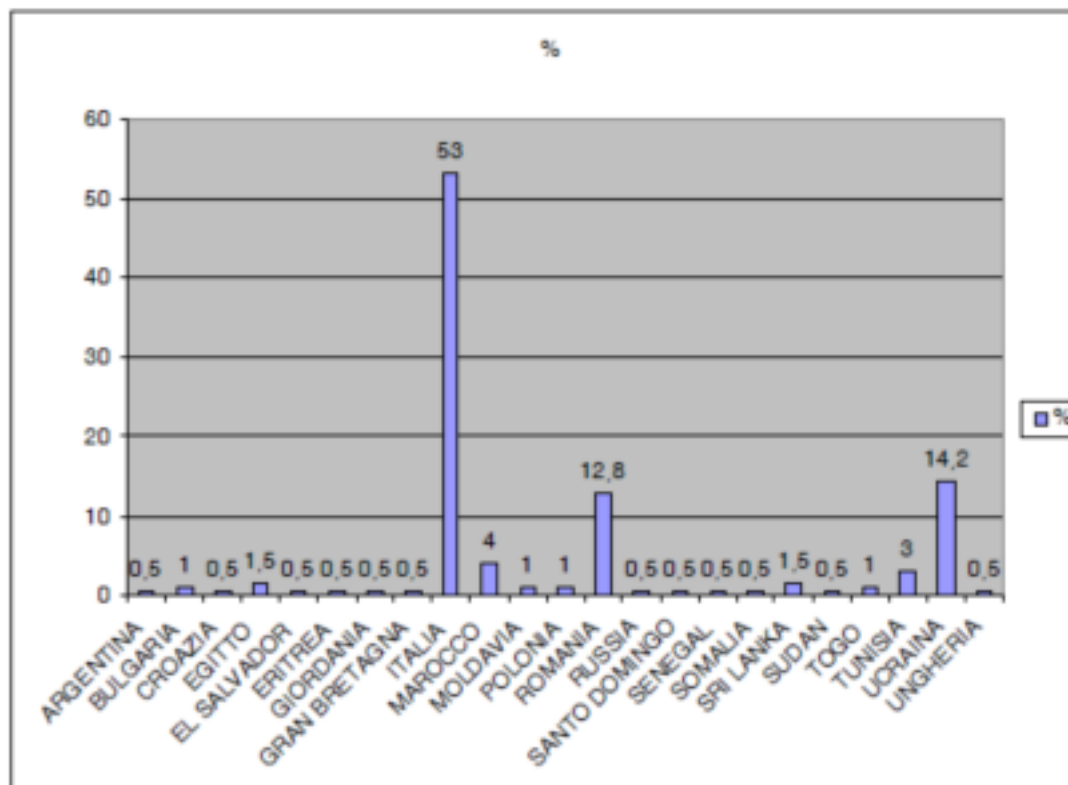
Tuttavia le situazioni rappresentate ci consentono di acquisire ulteriori elementi di conoscenza per poter affrontare ed eventualmente cercare di risolvere o far risolvere dagli enti chiamati a collaborare, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, e in modo responsabile i bisogni che si manifestano.

Negli interventi che seguiranno sicuramente verrà evidenziata la necessità di costruire una società migliore avendo riguardo ai bisogni degli ultimi, dei più poveri, degli emarginati e non verrà meno il riferimento allo Stato ed ai diversi livelli istituzionali, alla Chiesa, al mondo del volontariato, alle associazioni, ai singoli cittadini.

Pertanto, mi sembra opportuno cercare di evidenziare tre concetti su cui basare l'agire per il bene comune, e cioè: SOLIDARIETA', SUSSIDIARIETA', RESPONSABILITA'.

Adriano Marson

NAZIONE DI PROVENIENZA





Festa per l'ordinazione di Don Emanuele: Don Emanuele con i genitori e don Franco,



I ragazzi della società sportiva Sanmaurense. L'attività sportiva valorizza l'aggregazione e l'educazione dei giovani.



Ambrogina e Antonia volontarie impegnate alla Mensa e all'Armadio del Fratello, una realtà quest'ultima che tutti i martedì e giovedì distribuisce alle persone bisognose indumenti e articoli per la casa. Sono ormai centinaia le famiglie censite che si rivolgono all'Armadio per colmare parte delle loro necessità.

Le volontarie del Giovedì

Dal Mercatino alle gite: una formazione per la terza età

Sin dalla costituzione della Chiesa del Sacro Cuore, i locali adiacenti la Chiesa furono destinati a svolgere attività a favore dei parrocchiani della terza età.

Da sempre un gruppo di Signore volontarie si riuniscono il giovedì pomeriggio, per accogliere e intrattenere le Signore "meno giovani".

Per animare questa "verde età" ultimamente si sono realizzati i seguenti eventi:

- Dal 2011 al 2012 sono state organizzate gite alle Abbazie di Piona, S. Caterina, Chiaravalle e Morimondo con un buon numero di partecipanti.
- Ogni anno a carnevale si organizza, al pomeriggio, una tombola con "chiacchiere" (frittelle): è un momento di simpatica allegria.
- Nel periodo quaresimale si organizza, a mezzogiorno, "pranzo a pane e minestra": le Signore partecipanti (circa 40/50) apprezzano le varie minestre proposte e sono molto contente di ritrovarsi in un ambiente simpatico.
- In collaborazione con i volontari della Chiesa del SS. Salvatore è stata organizzata la festa della donna ed il rinfresco per gli auguri di Natale rivolto a tutti i collaboratori della nostra Parrocchia.
- Quest'anno inoltre si è organizzato un pranzo per i sacerdoti della diocesi ed una cena per i frati missionari.
- Tutti gli anni si organizza con successo il mercatino di Natale con la vendita dei lavori fatti dalle nostre volontarie.
- Quest'anno, in primavera, è stato organizzato un torneo di "Burraco": le volontarie hanno organizzato un ottimo buffet e ben 70 persone hanno partecipato complimentandosi per l'ottima accoglienza.
- Il ricavato ottenuto da queste attività è sempre stato devoluto al Parroco per le opere caritatevoli della Parrocchia.



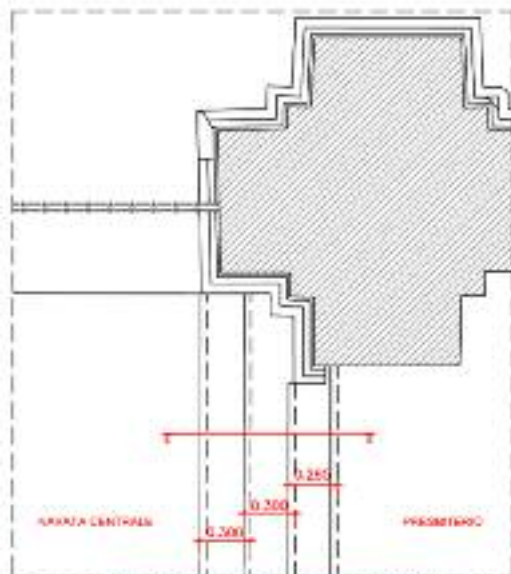
Un tavolo del mercatino di Natale 2013 che mostra i lavori veramente unici, realizzati con passione dalle nostre volontarie.

A lato il progetto che ha consentito la messa a norma dei gradini del presbiterio e quello che prevede l'adeguamento dell'ingresso con una nuova rampa d'accesso.

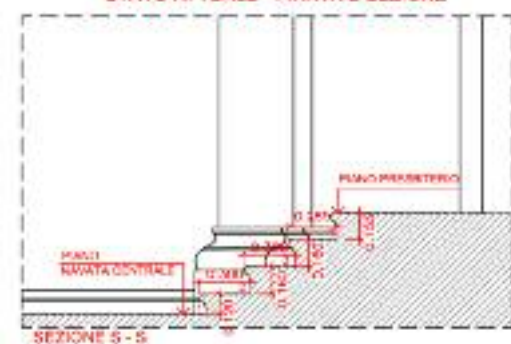
BASILICA SS. SALVATORE



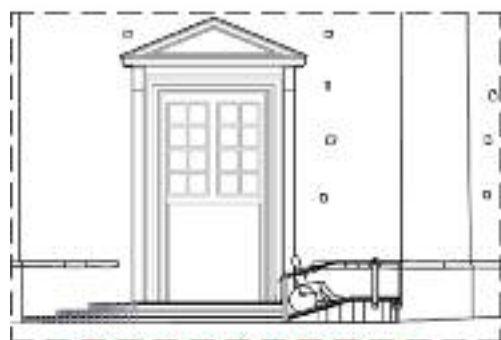
WORK IN PROGRESS



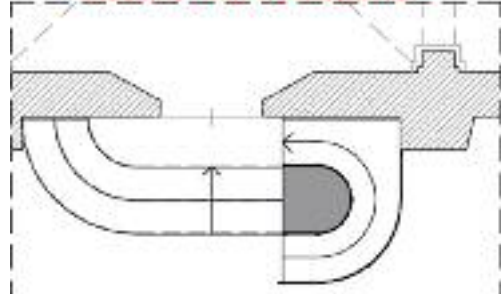
STATO ATTUALE - PIANTE E SEZIONE



SEZIONE S - S



PROGETTO - PIANTE E PROSPETTO



ADEGUAMENTO RAMPA D'ACCESSO

In merito al rispetto della normativa sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche, la soluzione progettuale proposta prevede la costruzione di una rampa con pendenza dell'8% e n. 3 gradini.

La nuova struttura sarà costruita in aderenza alla facciata della basilica e verrà realizzata in calcestruzzo armato con rivestimento in beola.

Durante la fase di rilievo è stato riscontrato un avanzato stato di erosione del timpano in cotto del portale d'ingresso pertanto si propone il ripristino della parte mancante e la posa sovrastante di acciaccata in rame in modo da favorire lo scolo delle acque meteoriche.

stato attuale



progetto

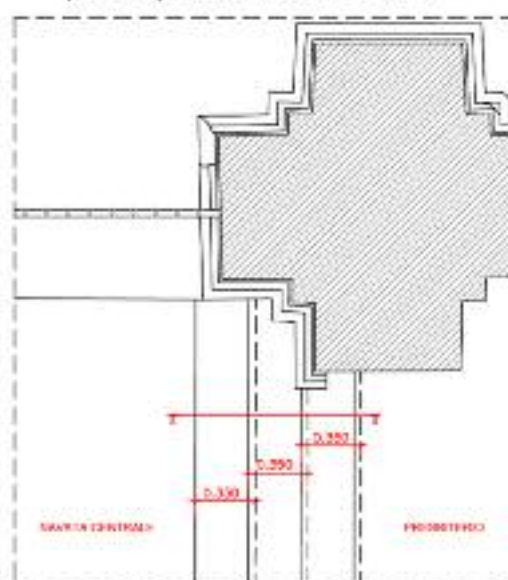
RESTAURO GRADINI PREBITERIO

Il pavimento presbiteriale si presenta in seminato alla veneziana policroma ed è posto ad una quota rialzata rispetto al livello del piano di calpestio della navata. Tra presbiterio e navata centrale sono presenti quattro gradini costituiti da lastre in marmo policromo (Macchiaveochia) dei quali il primo gradino è composto da sette lastre accostate, mentre i restanti tre gradini sono realizzati con sei lastre accostate.

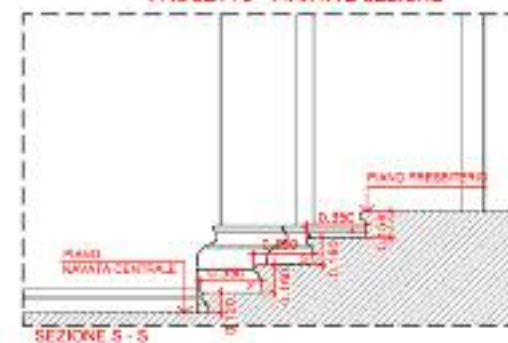
Nel 1964 venne rimossa la balaustra collocata sull'ultimo gradino dell'area presbiteriale creando una sorta di frattura visibile tuttora a causa della diversità di materiale utilizzato per il rassetto.

Oltre al rassetto evidente sono state rilevate diverse rotture e lesioni su tutti i gradini, pertanto l'intervento di restauro a cura della Ditta Speranza consiste nella rimozione a cesellano delle lastre e il loro restauro in laboratorio.

Inoltre, poiché le pedate risultano di profondità inadeguata che in aggiunta alla sciolosità dovuta all'usura crea una situazione di pericolosità, si prevede la traslazione dei gradini per raggiungere una profondità maggiore e l'eliminazione del rassetto in modo da creare un accesso al presbiterio più sicuro e in continuità materica.



PROGETTO - PIANTE E SEZIONE



SEZIONE S - S



studio torriani - gatti

gaetano torriani . geometra
maria paola gatti . architetto

stato attuale



progetto



simulazioni



Buona Natale e Felice Anno Nuovo



**Natale è la carità del cuore o interiore,
è la carità che sempre possiamo esercitare. È universale.
Tutti possono farla e riceverla.**

**Si tratta di cominciare a guardare con occhio nuovo
le situazioni e le persone con cui ci troviamo a vivere.**

Quale occhio?

**Ma è semplice: l'occhio con cui vorremmo che Dio guardasse noi!
Occhio di scusa, di benevolenza, di comprensione, di perdono**

**Alla Mensa del Fratello "Don Giuseppe Ubicini",
ogni sera è Natale: i fratelli e le sorelle cenano con noi**

Auguri dai volontari, da don Franco Tassone e don Emanuele

Per aiutare la "Mensa del Fratello":
Banca Regionale Industria e Commercio c/c Parrocchia del SS. Salvatore Iban:
IT 59 L05048 1132300000000 9356